



ORDINE degli INGEGNERI della PROVINCIA di CAMPOBASSO

Via Garibaldi, 48 - 86100 CAMPOBASSO - Tel. 0874.481467 - Fax 0874.62220

e-mail: ordine.campobasso@ingpec.eu ; ordine.ingegneri.cb@virgilio.it

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI CAMPOBASSO (2020–2022)

SOMMARIO

RIFERIMENTI NORMATIVI	pag.3
PREMESSE.....	pag. 4
SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT.....	pag. 4
ANALISI CONTESTO ESTERNO-OBIETTIVI STRATEGICI PREVENZIONE CORRUZIONE.....	pag. 5
ANALISI CONTESTO INTERNO-L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE, L'ORGANIZZAZIONE.....	pag. 6
PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT.....	pag. 6
PUBBLICAZIONE DEL PTPCT.....	pag. 6
SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT.....	pag. 6
LA GESTIONE DEL RISCHIO.....	pag. 7
SEZIONE TRASPARENZA.....	pag. 12
ALLEGATI.....	pag. 15

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020–2022 (d’ora in poi anche “PTPCT 2020-2022” è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità alla:

- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione (**PNA 2013** adottato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell’Autorità sull’applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali” ;
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA 2013” (per brevità **Aggiornamento PNA 2013**);
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016). Con il **PNA 2016**, l’Autorità ha per la prima volta elaborato un proprio e nuovo Piano;
- **Aggiornamento PNA 2017**;
- **Aggiornamento PNA 2018**;
- **Nuovo PNA 2019** depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 21 Novembre 2019;

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPCT 2020–2022 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. L'Ordine degli Ingegneri di CAMPOBASSO

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Campobasso (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015, attraverso il presente piano individua per il triennio 2020–2022, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio, le misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione. Inoltre individua, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Campobasso anche per il prossimo triennio, con il presente piano, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione, nel continuo, delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio (rif.to PNA 2019 ed Allegati).

2. Soggetti del Sistema di Gestione del Rischio

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti:

- **RPCT Territoriale**, soggetto titolare in esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo (Consiglio dell'Ordine) nonché di verifica adeguata dei contenuti e delle implicazioni attuative;
- **Organo di indirizzo (Consiglio dell'Ordine)**, chiamato a valutare, ad approvare e adottare il PTPCT previa partecipazione, con ruolo proattivo, al processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione e alla elaborazione dello stesso PTPCT;
- **Dipendente (Addetto all'Ufficio di Segreteria)** che mantiene il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti e tenuto a rispettare le regole procedurali contenute nel PTPCT sotto il coordinamento del RPCT.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali i rischi di corruzione sembrano più elevati, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2019 nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio corruttivo;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;

- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme su inconfiribilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di Comportamento al Dipendente, ai Consiglieri, ai Consulenti ed ai Fornitori dell'Ordine di Campobasso;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice di Comportamento dell'Ordine di Campobasso approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 15 Dicembre 2015 e aggiornato in data 31 Gennaio 2020, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano;
- del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014)

Il PTPCT, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Campobasso ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPCT 2015 - 2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia del dipendente impegnato in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del piano stesso.

ANALISI CONTESTO ESTERNO - OBIETTIVI STRATEGICI PREVENZIONE CORRUZIONE

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Ordine si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Si tratta di una fase preliminare indispensabile in quanto consente di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento (ad esempio, cluster o comparto) nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholders (portatore di interesse) e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

L'Ordine attraverso il suo organo di indirizzo (Consiglio dell'Ordine) ed il suo unico dipendente, per il triennio 2020-2022 intende proseguire gli obiettivi strategici sotto citati al fine di prevenire la corruzione e rendere il rapporto con gli stakeholders (portatori di interesse) e con le istituzioni sempre più trasparente:

- L'incremento della formazione dei Consiglieri e dell'unico Dipendente dell'Ordine in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
- l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata
- l'incremento del livello di trasparenza;
- condivisione delle attività dell'Ordine da parte del Consiglio;
- il miglioramento del processo dei contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture);
- il miglioramento del processo di riscossione delle quote d'iscrizione all'Ordine;

- la realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;

ANALISI CONTESTO INTERNO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE, L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine degli Ingegneri di Campobasso disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

I compiti¹ assegnati all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, dal DPR 137/2012 e dal PNA 2019 sono riportati nelle **'Aree di rischio'** alla **Fase 1 (Identificazione e Mappatura dei processi) della Gestione del Rischio**.

L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine viene impegnata n. 1 risorsa con contratto a tempo indeterminato che, riportando gerarchicamente al Presidente, riveste anche il ruolo di RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante).

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine di Campobasso ha approvato, con delibera di Consiglio del 31/01/2020, lo schema del presente PTPCT che è stato predisposto dal RPCT;

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2020–2022; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza, entro 1 mese dalla data di adozione, previa approvazione da parte del Consiglio dell'Ordine.

Il PTPCT va successivamente acquisito dall'ANAC attraverso la nuova Piattaforma di acquisizione dei PTPCT, nata nel 2019 ed al momento a carattere sperimentale.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

¹ Tra gli altri compiti figurava, fino al DL 24 gennaio 2012, n. 1 anche la compilazione, ogni triennio, della tariffa professionale adesso definitivamente abrogata.

II RPCT

L'attuale RPCT, Ing. Sabato Giuliani, è stato nominato dal Consiglio con delibera del 30/01/2019 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il nuovo RPCT è Consigliere dell'Ordine ed è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, dialogando, naturalmente, in quanto Consigliere con l'intero Consiglio dell'Ordine.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale, Dott.ssa Barbara Lai, opera il coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV (Organismo Indipendente di Valutazione)

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

LA GESTIONE DEL RISCHIO

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruttivo e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e mappatura dei relativi processi;
2. Valutazione e ponderazione del rischio;
3. Trattamento del rischio (Misure di prevenzione del rischio);

Essa è stata predisposta sulla base dell'Allegato 1 del PNA 2019.

Fase 1 – Identificazione delle aree di rischio e mappatura dei relativi processi

L'identificazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'Ordine che, nelle fasi successive, vengono esaminati e descritti. In altre parole, in questa fase l'obiettivo è quello di definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

I processi individuati fanno riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio.

L'elenco potrà essere aggregato nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni, mentre quelle specifiche riguardano gli Ordine professionali e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività svolte.

Aree di rischio 'Generali'	Processi
Acquisizione e gestione del personale (ex Acquisizione e progressione del personale)	Reclutamento risorsa
	Gestione risorsa
Iscrizione all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Campobasso	Richiesta da parte dell'Ingegnere, analisi documentazione acquisita, controllo ed approvazione
Cancellazione all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di	Richiesta da parte dell'iscritto, analisi documentazione

Campobasso	acquisita, motivazioni, controllo ed approvazione della cancellazione
Trasferimento ad altro Ordine territoriale	Richiesta da parte dell'iscritto, analisi documentazione, controllo ed approvazione del trasferimento
Gestione dell'Albo di Ingegneri iscritti e relativa revisione annuale e pubblicazione;	Inserimenti dei nominativi degli iscritti con relativi dati degli stessi necessari a popolare tutti i campi del database ed eventuali aggiornamenti
Definizione della quota d'iscrizione annuale dovuto dagli Ingegneri iscritti	Analisi dei dati interni e confronto con quanto richiesto dal CNI
Riscossione delle quote d'iscrizione degli anni precedenti all'anno in corso	Affidamento alla Agenzia delle Entrate (Riscossione coattiva)
Riscossione delle quote d'iscrizione dell'anno in corso	Gestione interna (Riscossione ordinaria)
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Bilancio consuntivo annuale e bilancio preventivo
Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;	
Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria	
Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere	
Contratti pubblici (ex Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture)	Affidamenti come da Codice degli Appalti (Decreto Legislativo n. 50 del 2016), anche per servizi come consulenze e collaborazioni
Incarichi e nomine	Selezione

Aree di rischio 'Specifiche'	Processi
Acquisto sede	Completamento
Formazione professionale continua per gli iscritti	Formazione professionale senza pagamento della quota di iscrizione
	Formazione professionale con pagamento della quota di iscrizione
Parere di congruità (a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese)	Controllo della documentazione
Richieste da parte di Regione, Provincia, Comuni di ingegneri iscritti per la formazione di commissioni per le gare pubbliche d'appalto (Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici)	Selezione
Richieste di Terne di ingegneri iscritti per il collaudo di strutture (Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici)	Selezione
Richiesta da parte dell'Università del Molise di ingegneri iscritti per le commissioni degli esami di stato d'ingegneria (Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici)	Selezione

Per una corretta identificazione dei rischi è necessario definire, in via preliminare, l'oggetto di analisi, ossia l'unità di riferimento rispetto al quale individuare gli eventi rischiosi.

Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti. Oggetto di analisi può essere, infatti, l'intero processo o le singole attività di cui si compone lo stesso processo. Si ritiene che il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato dal processo. In questo caso, i processi rappresentativi dell'intera attività dell'amministrazione non sono ulteriormente scomposti in attività. Per ogni processo rilevato nella mappatura sono identificati gli eventi rischiosi che possono manifestarsi. Se l'unità di analisi prescelta è il processo, gli eventi rischiosi non sono necessariamente collegati a singole attività del processo.

Tale livello minimo di analisi è ammissibile per l'Ordine di Campobasso vista la dimensione organizzativa.

Identificazione Area di rischio 'Acquisizione e gestione del personale (ex Acquisizione e progressione del personale)'

Descrizione del processo 'Gestione risorsa'

Il Presidente dell'Ordine gestisce e valuta l'unica risorsa a disposizione alla fine dell'esercizio annuale in funzione dei comportamenti e delle performance raggiunte.

Rappresentazione del processo

Processo	Responsabilità
Gestione risorsa	Presidente

Identificazione Area di rischio 'Iscrizione all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Campobasso'

Descrizione del processo 'Richiesta da parte dell'Ingegnere, analisi documentazione acquisita, controllo ed approvazione'

L'Ingegnere interessato presenta la seguente documentazione:

- domanda d'iscrizione al Presidente dell'Ordine
- ricevuta della tassa di concessione governativa
- ricevuta della quota d'iscrizione all'Ordine
- fotocopia documento di identità valido
- certificato di abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da presentare a Inarcassa

A seguito dell'analisi e del controllo, la richiesta viene approvata in sede di Consiglio dal Presidente e Consiglieri presenti.

Il nominativo e relativi dati dello stesso vengono inseriti da parte del Dipendente dell'Ordine nel database (file excel 'Albo')

Tabella di rappresentazione del processo

Processo	Attività	Responsabilità
Richiesta da parte dell'Ingegnere, analisi documentazione acquisita, controllo ed approvazione	Analisi documentazione, controllo e approvazione	Dipendente / Presidente / Consiglio
	Inserimento nel database	Dipendente

La mappatura di tutti gli altri processi verrà fatta con gradualità e comunque entro 9 mesi dalla pubblicazione del presente PTPCT, con la collaborazione di tutti i Consiglieri e dell'unico Dipendente a disposizione dell'Ordine.

Fase 2 – Valutazione e Ponderazione del rischio

In conformità alla nuova metodologia qualitativa descritta nell'Allegato 1 del nuovo PNA 2019, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati

nell'Allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio PTPCT 2020-2022) che forma parte integrante e sostanziale del presente piano.

Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, gli **indicatori di stima del livello di rischio** possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti. Di seguito si riportano gli indicatori utilizzati nel processo valutativo:

o **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;

o **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;

o **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;

o **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;

o **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;

o **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare **un'analisi di tipo qualitativo**, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring).

Per ogni oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso) e tenendo conto dei dati raccolti, si procede alla misurazione di ognuno dei criteri illustrati in precedenza. Per la misurazione si applica una scala di misurazione ordinale (alto, medio, basso). Ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

Fase 3 – Trattamento del rischio (Misure di prevenzione del rischio)

L'individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione del rischio corruttivo (prevenzione della corruzione) viene realizzata tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali. In primo luogo, la distinzione tra misure generali e misure specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intero Ordine e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

E' sempre necessario verificare la loro corretta e continua attuazione nel tempo sia attraverso il monitoraggio sia attraverso misure integrative o interventi correttivi. Ciò al fine di assicurare la continuità dell'azione e/o di intercettare criticità che hanno reso inadeguata la misura stessa.

È inoltre importante ribadire che l'individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il "cuore" del PTPCT: tutte le attività (dall'analisi del contesto alla valutazione del rischio) precedentemente effettuate sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure che rappresentano, quindi, la parte fondamentale del PTPCT dell'Ordine. È pur vero, tuttavia, che in assenza di un'adeguata analisi propedeutica, l'attività di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione può rivelarsi inadeguata.

Ciascuna categoria di misura può dare luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia "generali" che "specifiche".

Misure specifiche per la prevenzione del rischio corruttivo

Le misure specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate negli allegati 2 e 5 (files 'ALLEGATO 2 MISURE PREVENZIONE RISCHIO', 'ALLEGATO 5 PROGRAMMAZIONE MISURE PREVENZIONE RISCHIO').

L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- **Processi di formazione professionale continua**
Gli eventi formativi organizzati dal Consiglio dell'Ordine sono regolarmente deliberati dallo stesso e la linea di tendenza è da sempre stata quella di organizzare eventi formativi totalmente gratuiti o a costi estremamente ridotti qualora ci sono da affrontare spese di pernottamento o quant'altro per i relatori; per quanto attiene invece i corsi abilitativi inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro, la sicurezza sui cantieri temporanei e/o mobili, la normativa antincendio, sono tutti organizzati attraverso una rigorosa indagine di mercato per offrire un elevato rapporto qualità/prezzo.
- **Processo di opinamento delle parcelle (Parere di congruità)**
Le parcelle esaminate preventivamente vengono approvate e deliberate in sede di ordinarie riunioni consiliari.
- **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**
Per quanto attiene alle richieste di terne per collaudo strutture, l'Ordine si è dotato di un Regolamento per l'individuazione di tali terne approvato in data 12 giugno 2015 ed al quale si fa espressamente riferimento; per tutte le altre tipologie di richieste di professionisti è sempre adottato il criterio della competenza nello specifico settore e della rotazione. Nel piano sono previsti dei miglioramenti al fine di ridurre il rischio corruttivo.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione dell'unico dipendente dell'Ordine (amministrazione di piccola dimensione), la rotazione non è praticabile ma vengono applicate delle misure alternative come richiesto esplicitamente all'articolo 5 dell'Allegato 2 del PNA 2019.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Prima di conferire il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina. Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016 e PNA 2019.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Qualora il dipendente ha la necessità di segnalare violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, dovrà utilizzare il "Modello segnalazione condotte illecite" (file 'ALLEGATO 7 MODELLO SEGNALAZIONE CONDOTTE ILLECITE') ed indirizzarlo al RPCT.

Il modello di segnalazione è reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPCT le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Campobasso adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabile dell'ufficio di Segreteria

Il dipendente dell'Ordine è tenuto alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza PTPCT 2020 -2022). Nello specifico, il dipendente dell'ufficio di Segreteria:

1. Si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

Il dipendente dell'Ufficio di Segreteria collabora attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

L'ufficio coinvolto nell'attuazione della trasparenza è:

Ufficio	Dipendente
Ufficio segreteria	Dott. Pietro CIANCI

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dal dipendente dell'ufficio Segreteria su incarico del RPCT.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE² PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Al fine di rendere il dipendente in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi indicati nel PTPCT, contestualmente alla sua adozione, lo stesso viene illustrato al dipendente dall'RPCT previa consegna dello stesso tramite documento cartaceo o file.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2019) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al dipendente dell'ufficio di segreteria, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

² Le iniziative qui riportate sono a titolo esemplificativo. Ciascun Ordine valuterà le iniziative di divulgazione ritenute più opportune per la propria realtà e concretamente realizzabili.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Campobasso è il Presidente dell'Ordine nella persona dell'Ing. Antonio Molinari.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'ufficio di segreteria dell'Ordine con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, de documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'RPCT secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

ALLEGATI

- ✓ ALLEGATO 1 VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO
- ✓ ALLEGATO 2 MISURE PREVENZIONE RISCHIO
- ✓ ALLEGATO 3 PIANO FORMAZIONE CNI e ORDINE
- ✓ ALLEGATO 4 SCHEMA TRASPARENZA RESPONSABILI ORDINI
- ✓ ALLEGATO 5 PROGRAMMAZIONE MISURE PREVENZIONE RISCHIO
- ✓ ALLEGATO 6 CODICE COMPORTAMENTO rev
- ✓ ALLEGATO 7 MODELLO SEGNALAZIONE CONDOTTE ILLECITE rev
- ✓ ALLEGATO 8 Autocertificazione conseguimento abilitazione
- ✓ ALLEGATO 9 Autocertificazione conseguimento laurea
- ✓ ALLEGATO 10 DOMANDA ISCRIZIONE ORDINE
- ✓ ALLEGATO 11 DOMANDA ISCRIZIONE ORDINE PER ING JUNIOR